



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904

Roma — Sabato 20 agosto

Numero 195

DIREZIONE
In Via Larga nel Palazzo Reale

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
In Via Larga nel Palazzo Reale

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 50; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunci » 0.30

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: RR. decreti nn. 410 e 411 concernenti: l'annuo tributo da corrispondere dalle popolazioni indigene della Colonia eritrea; l'approvazione del regolamento per la legge 21 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea — RR. decreti nn. CCCIV, CCCVI e CCCVII (Parte supplementare) riflettenti: determinazione dell'epoca delle elezioni per la ricostituzione della Camera di commercio ed arti di Brescia; costituzione del numero delle Sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie del vestiario e della biancheria confezionata di Milano; istituzione di un Collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo con sede in Caltanissetta — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Elenco degli alunni licenziati dalle R. scuole superiori di commercio — Ministero del Tesoro: Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — S. E. Ronchetti nelle Puglie — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 410 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea, la quale dà facoltà al Governo del Re di provvedere l'imposizione dei tributi delle popolazioni indigene della Colonia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro degli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'esercizio finanziario 1904-1905 le popolazioni indigene della Colonia Eritrea sono tenute a corrispondere l'annuo tributo nella misura indicata nell'unita tabella.

Art. 2.

I conventi delle popolazioni cristiane sono esenti dal pagamento del tributo per l'esercizio finanziario sopra citato.

Art. 3.

Il governatore della Colonia ha facoltà di aumentare o di diminuire, mediante suo decreto, l'ammontare delle imposizioni delle singole popolazioni tributarie, riferendone immediatamente al Ministro degli Affari Esteri.

L'aumento complessivo per ogni regione non potrà superare il terzo dell'imposizione totale cui la regione stessa è soggetta in virtù del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

TITTONI.

Visto, Il Guardasigilli: RONCHETTI.

TABELLA dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea, durante l'esercizio 1904-1905.

I. — Commissariato regionale dell'Hamasen

Paesi autonomi	L. 6,991
Carnescim	> 14,485
Dembesan	> 14,290
Decatescim	> 6,455
Legò Cenà	> 11,090

Scioatto Anseba	L. 10,585
Saharti	» 6,221
Menab Zerai	» 5,750
Cabassà Cenà	» 5,025
Lamza	» 4,705
Tacchelè Aggabà	» 4,940
Uaccarti	» 1,913
Totale per il Commissariato regionale dello Hamasen	
	L. ——— 92,450

II. — Commissariato regionale del Seraè.

Mai Tacalà	L.	4,880
Teramni	»	700
Dubub	»	3,100
Guecciò	»	3,300
Arfe Grottò	»	1,500
Dechi Dighnà	»	300
Dechi Melgà	»	1,300
Uiste Gulti	»	900
Anaghir	»	2,300
Afelta	»	1,400
Villaggi Temzà	»	600
Dechi Tesfà {	Medri Uod Seberà	» 8,400
	Medri Felassi e Cunò Redà	» 3,500
	Dechi Aitaès	» 1,000
	Cuolla Seraè	» 1,300
Dembelas	»	7,800
Seffa	»	6,020
Liban	»	2,500
Zellimà	L.	9,200

Totale per il Commissariato regionale del Seraè L. 60,000

III. — Commissariato regionale dell'Acchelè Guzai

a) Distretti abissini:

Merettà Sebenè	L. 7,750
Aret	» 7,000
Tedrer	» 5,550
Haddesti	» 6,200
Mezhè	» 5,800
Zanadegle	» 5,500
Dechi Dighnà	» 5,200
Egghelà Hamès	» 4,700
Robrà	» 4,950
Dechi Ghebri	» 4,200
Dechi Ad Mocom	» 3,900
Enganà	» 3,300
Egghelà Hazin	» 3,300
Merettà Caieh	» 2,650
Zeberonti	» 2,000
Dericièn	» 1,700
Dechi Zeresennai	» 1,300
Dechi Tahascètè	» 700

Totale distretti abissini L. 75,700

b) Tribù mussulmane:

Teroa Bet Sarah	L. 3,200
Lelise	» 3,000
Assalissàn	» 3,150
Assacheri	» 2,300
Fogorotto	» 2,300
Bet Fachih	» 1,700
Edda	» 1,300
Baraddotta	» 1,000

Hasàbat Arè	L. 550
Engaghè Sermarè	» 250
Rezamara	» 50

Totale tribù mussulmane L. 18,800

Totale per il Commissariato dell'Acchelè-Guzai L. 94,500

IV. — Commissariato regionale del Barca.

a) Beni-Amer del Diglal:

Dega	L. 18,850
Ad Ali Bachit	» 11,700
Ad Omar	» 10,050
Ad Ibrahim	» 4,500
Lebet	» 4,160
Tohas	» 3,920
Ad Saleh	» 3,900
Ad Faiadab	» 2,800
Ad Gultana	» 2,700
Ad Tauliab	» 1,410
Ad Auadab	» 1,000
Ad Ali	» 950
Sincat Chinab	» 870
Ad Nasseh	» 800
Elman	» 390

Totale Beni-Amer L. 68,000

b) Altre tribù:

Ad Oeud	L. 15,500
Ad Scieraf	» 4,000
Sabderat	» 2,000
Algheden	» 1,600
Elit	» 500
Ad Scech di Garabitensà	» 800
Giammilab	» 400
Bitama	» 200
Aese	» 150
Sciuceria del Gasc	» 250

Totale altre tribù L. 25,400

Totale per il Commissariato regionale del Barca L. 93,400

V. — Commissariato regionale di Cheren

a) Bet Tarchè:

Sucuneiti	L. 4,000
Ad Hadambes	» 1,760
Ad Zamat	» 7,370
Bet Gabrù	» 1,300

Totale Bet Tarchè L. 14,430

b) Bet Taquè:

Ad Samaracion	L. 1,000
Ad Sciafà	» 3,150
Ad Gabscià	» 5,700
Ad Fazà	» 3,800

Totale Bet Taquè L. 13,650

c) Mensa:

Bet Ebrahè	L. 1,800
Bet Sciahan	» 1,500

Totale Mensa L. 3,300

d) Maria:

Maria Rossi	L. 10,000
Maria Neri	» 20,000

Totale Maria L. 30,000

e) Distretti abissini:

Adirbà	L. 850
Decandù	» 500
Lamacelli	» 1,500
Debra Sina	» 450

Totale distretti abissini L. 3,330

f) Altre tribù:

Ad Tacès	L. 13,200
Begiuck	» 3,600
Bab Giangheren	» 1,000

Totale altre tribù L. 17,800

Totale per il Commissariato di Cheren L. 82,480

VI. — Commissariato regionale di Massaua.

a) Regione del Samhar - Villaggi:

Villaggi di Archico, Otumlo e Moncullo	L. 1,125
Villaggio di Zaga	» 500
» Ailet	» 900
» Gumhot	» 1,010
» Asus	» 950

Totale villaggi L. 4,485

Tribù:

Tribù Ad Ha	L. 1,200
» Ad Sciuma	» 2,300
» Ad Ascar	» 1,700
Afinda { Ad Naser Ed Din	» 1,800
Ad Egel Scech	» 2,000
Ad Hababai	» 200
Mashalit	» 6,200
Uaria	» 5,530
Ghedem Sictà	» 900
Nabarà	» 600
Teroa Bet Mussè	» 3,400

Totale tribù L. 25,830

Totale regione del Samhar L. 30,315

b) Arcipelago delle Dahlac:

Isola di Dahlah:

Villaggio Dub-hello con la gente Obus	L. 1,280
» Adal	» 420
» Selait	» 350
» Cambida	» 220
» Gium-heli con gente di Aghig	» 550
» Dasro	» 280
» Durbuscet	» 1,200
» Dahlac Chebir	L. 1,300

Totale isola Dahlac L. 5,600

Isola di Nocra	» 500
» Dohol	» 1,300
» Norah	» 250

Totale arcipelago delle Dahlac L. 7,650

c) Tribù ed iso'e della costa Dancale:

Tribù Belesua	L. 1,800
Tribù Ancala	» 2,090
» Bet Assa Mohum	» 1,000
» Bet Ali Chofartù	» 1,200
» Bet Gaas	» 1,500
» Bet Enra Ahmed	» 600
» Bet Assa Mominta	» 1,300
Frazioni dipendenti dai Damoheita	» 4,535
Isola di Hautahil	» 100
Isola di Dessè	» 1,000
» di Baca	» 300
Tribù Dalimela	» 1,300
» Hadarem	» 2,500

Totale tribù ed isole della costa Dancale L. 19,135

d) Tribù Saho:

Bet Califa e Bet Cadi	L. 3,400
Bet Sceh Mahmud	» 3,400
Bet Tauccal	» 4,400
Defer	» 2,700

Totale tribù Saho L. 13,900

Totale per il Commissariato di Massaua L. 71,000

VII. — Commissariato regionale di Assab

Edd (tribù Damoheita)	L. 2,500
Barassole (tribù Bascittu)	» 500
Beilul (tribù Afara)	» 1,000
Assab (tribù Ancala)	» 1,000
Marghebla (tribù Aissamali)	» 500
Chiluma (tribù Rahamantu)	» 200
Raheita (tribù Dimitti e Burhantu)	» 600

Totale per il Commissariato di Assab L. 6,300

VIII. — Residenza dello Scimezana

a) Distretti:

Adi Gulti	L. 3,274
Uoddachelè Massal	» 3,511 90
Zeban 2°	» 2,967 40
Laalai Agruf	» 2,853
Loggo Sarda	» 2,714 10
Tahatai Agruf 2°	» 2,351 40
Hadadem Cialò	» 2,576 50
Ambesset Ghellebà	» 2,139
Enda Dascim 2°	» 1,844 80
Degghièn	» 1,382
Zeremossi	» 1,259 10
Colonia cattolica	» 1,488 90
Degghien Uogherà	» 1,167 80
Acran	» 1,299 50
Tahatai Agruf 1°	» 735
Zeban 1°	» 902 80
Senafè	» 861 30
Enda Dascim 1°	» 500
Paesi autonomi	» 393 40
Colonia mussulmana di Debar Aslam	» 167 40

Totale distretti L. 34,389 30

b) Tribù mussulmane:

Miniferi Facat Arak	L. 1,797 50
-------------------------------	-------------

	Abdalla Arak	L. 778
Dessomo	Nafe Arak	1,138
Rassamo	Subacom Arè	226
	Zaille Arè	207 50
	Mussa Arak	167 50
Danagul		68
	Jofisc Gascia	1,714
	Abdalla Gascia	1,435
Gaaso	Assa Jofiscia	387 50
	Soliman Gascia	225
	Hassan Gascia	137 50
	Hamed Gascia	100
	Hamed Gascia	1,509 75
	Mohamed Cania	366
	Assalit Gascia	127 50
Haso	Consubi Firè	167 50
	Mussa Ebbaga	75
	Assa Ahla	155
	Omartù	1,008
Debrimela Alades		233
» Lebalet		553
Belessua-Assa Uadd'		50

Totale delle tribù mussulmane . . . L. 12,626 25
Totale per la Residenza dello Scimezana . . L. 47,015 55

IX. — Residenza del Mareb

Mai Tsada	L. 12,500
Gundet	2,900
Maragus e Ghebrè Merait	9,900
Cohain ed Aila	9,500
Zaid Accolòm	2,000

Totale per la Residenza del Mareb . . . L. 36,800

X. — Residenza del Sahel

Habab		L. 36,000
Ad Temarian		» 15,000
Ad Scech	{ Scech Amer Scech El Amin	» 12,400
	{ Scech Hamed Mahmud	» 3,300
	{ Scech Mohamed Ali Elamin	» 2,500
	{ Scech Mohamed Soliman Scech Ali	» 800
Ad Taura		» 2,000
Ad Moallim		» 1,000
Ad Hasri	{ Scech Soliman Ummed Lebab	» 300
	{ Scech Mahmud Mohamed Absad	» 150
	{ Scech Hummed Idris Absad	» 150
Bet Mala		» 2,000
Rasciada		» 1,200

Totale per la Residenza del Sahel . . . L. 76,800

XI. — Residenza del Gasc e del Setit

Baria Heghir	L.	5,000
Baria Mogareb	»	4,000
Paza	Frazione di Ghega	» 1,100
	» di Ogonna	» 600
	» di Coita	» 1,100
	» di Allumù	» 900
	» di Fodè	» 800
	» di Daseb	» 310
	» di Sassal	» 390
	» di Selest Logodàt	» 700
	» di Eimasa	» 600
	» di Tauda	» 400
	» di Lacatecura-Ameli	» 180
	» di Sogodas	» 320

Totale per la Residenza del Gasc e del Setit ——— L. 16,400 —

Totale . . . L. 677,145 55

RIEPILOGO.

I. — Commissariato regionale dello Hamasen	L. 92,450 —
II. — Id. id. del Seraè	60,000 —
III. — Id. id. dell'Acchelè Guzai	94,500 —
IV. — Id. id. del Barca	93,400 —
V. — Id. id. di Cheren	82,480 —
VI. — Id. id. di Massaua	71,000 —
VII. — Id. id. di Assab	6,300 —
VIII. — Residenza dello Scimezana	47,015 55
IX. — Residenza del Mareb	36,800 —
X. — Residenza del Sahel	76,800 —
XI. — Residenza del Gasc e del Setit	16,400 —

Totale generale tributi della colonia Eritrea . L. 677,145 55

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli Affari Esteri
TITTONI.

Il Numero 411 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205; sull'ordinamento della colonia Eritrea;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, per la esecuzione della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della colonia Eritrea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

REGOLAMENTO per l'applicazione della legge 24 maggio 1903, n. 205, recante l'ordinamento della colonia Eritrea

Art. 1.

Il Consiglio coloniale, istituito con l'art. 1 della legge 24 maggio 1903, n. 205, si raduna al ministero degli affari esteri, per dare parere sulle materie e nei casi contemplati nella legge stessa.

Art. 2.

Le comunicazioni al Consiglio coloniale, per averne il parere, sono fatte dal ministro degli affari esteri, sopra relazione redatta da lui o dal governatore della colonia, contenente i fatti e le quistioni specifiche sulle quali si propone di consultare il Consiglio.

Art. 3.

I pareri del Consiglio hanno carattere puramente consultivo.

Art. 4.

I funzionari dell'amministrazione della guerra e del tesoro, che fanno parte del Consiglio coloniale, devono aver grado non inferiore a quello di capo divisione.

Art. 5.

I membri che occorra aggregare al Consiglio, a mente del paragrafo 3 dell'art. 1 della legge, sono scelti preferibilmente:

1° fra funzionari appartenenti a corpi tecnici dell'amministrazione pubblica;

2° fra funzionari o ufficiali del regio esercito e della regia marina, che abbiano prestato servizio in colonia.

Per i funzionari e gli ufficiali che furono in colonia sarà previamente udito il parere del governatore.

Art. 6.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate da un funzionario di 1ª categoria dell'ufficio coloniale, scelto dal ministro.

In caso d'impedimento, di assenza o di mancanza del segretario il ministro designerà il funzionario dell'ufficio coloniale che dovrà farne le veci.

Il personale di ordine sarà fornito dal ministero degli affari esteri.

Art. 7.

In caso di impedimento, di assenza o di mancanza del sottosegretario di Stato degli affari esteri, il Consiglio coloniale sarà presieduto dal funzionario più elevato in grado, che ne faccia parte; ed in caso di parità di grado fra i funzionari, dal più anziano.

Art. 8.

La rinnovazione annuale del terzo dei sei membri rinnovabili del Consiglio sarà effettuata mediante un sorteggio da eseguirsi alla fine del primo anno fra tutti i membri rinnovabili e di un altro sorteggio alla fine del secondo anno fra i membri rinnovabili non precedentemente sorteggiati, rimanendo così stabilito il turno normale per le successive rinnovazioni.

Art. 9.

Il Consiglio coloniale è convocato dal presidente, sempre quando occorra, per l'esame degli affari ad esso deferiti.

Gli inviti per la convocazione devono essere spediti, salvi i casi di urgenza, almeno otto giorni prima dell'adunanza.

Art. 10.

Nei due giorni precedenti all'adunanza, il segretario farà distribuire la richiesta del ministro e la relazione che l'accompagna, al presidente ed ai membri del Consiglio. I documenti annessi rimarranno depositati presso il segretario, a disposizione dei membri che ne vorranno prendere visione.

Art. 11.

Il governatore della colonia può intervenire alle adunanze sempre che il Consiglio lo creda opportuno, e può delegare un funzionario coloniale per dare al Consiglio speciali informazioni sugli affari da trattarsi.

Art. 12.

Il relatore in seno al Consiglio è normalmente il direttore dell'ufficio coloniale, sempre quando il presidente non creda opportuno, per singoli affari, nominare un altro dei membri del Consiglio stesso.

Art. 13.

Il segretario interviene alle adunanze, senza aver diritto al voto, e redige i verbali delle medesime.

Nei verbali sono indicati i nomi dei membri presenti, le questioni trattate, le opinioni emesse, i pareri adottati, le dichiarazioni o voti che i membri chiedono di fare inserire testualmente. I verbali sono letti ed approvati nell'adunanza successiva e sono poi trascritti in apposito registro e firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 14.

I documenti e i memoriali, che gl'interessati credono di sottoporre al Consiglio coloniale, devono essere presentati al ministero degli affari esteri cui spetterà di provvedere.

Non può tenersi conto di alcun documento non trasmesso dal ministero.

Il Consiglio può chiedere al ministero le notizie ed i documenti che reputi necessari.

Art. 15.

Chiusa la discussione e sentiti, ove sieno intervenuti, i membri aggiunti, si raccolgono i voti, dapprima del relatore e quindi degli altri membri in ordine inverso a quello enunciato nell'art. 1 della legge.

Per ogni deliberazione viene esteso un parere motivato, nella forma stabilita pel Consiglio di Stato.

I pareri sono firmati dal presidente, dal relatore, e dal segretario.

Art. 16.

Le deliberazioni del Consiglio sono valide con l'intervento di almeno sei membri.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità, il voto del presidente avrà la preponderanza.

Art. 17.

I pareri del Consiglio sono trasmessi dal presidente al ministro degli affari esteri, in copia sottoscritta dallo stesso presidente e dal segretario.

Sono contemporaneamente restituite le carte ed i documenti, che erano uniti alla relazione.

Art. 18.

Ove il ministro faccia richiesta di parere con dichiarazione di urgenza, il presidente dovrà immediatamente convocare il Consiglio, per la trattazione dell'affare, che prenderà la precedenza sugli altri.

In tali casi il Consiglio dovrà emettere il suo parere nel termine non maggiore di un mese dal ricevimento della richiesta, salvo, in caso contrario, di riferire al ministro le cause del ritardo.

Art. 19.

Occorrendo una nuova comunicazione di uno stesso affare al Consiglio coloniale, nella relazione del ministro si deve ricordare la data ed il numero del parere già emesso dal Consiglio e debbono essere inviati tutti i documenti che erano annessi alla precedente relazione, con l'aggiunta degli altri che occorran.

Art. 20.

Per cura del segretario saranno tenuti:

1° un registro dei processi verbali;

2° un registro delle relazioni e dei pareri;

3° un protocollo della corrispondenza in arrivo ed in partenza;

4° un massimario in cui siano raccolte le decisioni di massima adottate dal Consiglio coloniale.

Di ciascuna pratica si noteranno pure con precisione gli annessi.

Art. 21.

Non si può dar copia in comunicazione dei pareri del Consiglio coloniale se non dietro assenso del Ministro degli Affari Esteri.

Art. 22.

La pubblicazione dei codici, da promulgarsi in colonia, a norma dell'art. 2 della legge, si effettuerà mercè il deposito dei testi definitivi presso gli uffici giudiziari, i commissariati regionali e le residenze, dove resteranno a disposizione del pubblico per quindici giorni.

Dell'avvenuto deposito sarà data comunicazione nel *Bullettino ufficiale* della colonia.

Art. 23.

La giurisprudenza, cui è fatto richiamo nell'articolo 2 della legge per l'applicazione dei codici del regno in colonia, fino alla

loro effettiva promulgazione a norma dell'articolo stesso, è quella costituita dai giudicati, emessi prima della pubblicazione di detta legge dalle autorità giudiziarie che ebbero ed hanno giurisdizione per la colonia, a norma dei regi decreti del 22 maggio 1894, n. 201, del 2 aprile 1899, n. 134, e del 9 febbraio 1902, n. 51.

Art. 24.

Il governo della colonia curerà di raccogliere e pubblicare le norme consuetudinarie indigene, di cui ai paragrafi 3 e 4 dell'articolo 3 della legge. Occorrendo accertare, modificare od abrogare qualche consuetudine, sarà provveduto, in ogni caso, con decreto motivato dal governatore.

Art. 25.

Per la facoltà attribuita dal paragrafo 2, dell'art. 5 della legge, ed entro i limiti stabiliti dalla disposizione medesima, il governatore potrà, secondo che i bisogni coloniali richieggano, organizzare diversamente i servizi amministrativi della colonia, sopprimendo quegli organi che risultano non necessari ed istituendone dei nuovi.

Art. 26.

Tutte le facoltà e tutte le attribuzioni deferite al governo del Re, che a norma dell'articolo 7 della legge vengono esercitate a mezzo del ministro degli affari esteri, e per le quali la legge non prescrive espressamente la forma del decreto reale, si esplicano con decreto dello stesso ministro.

Saranno tuttavia approvate con decreti reali le disposizioni riguardanti l'ordinamento giudiziario, l'ordinamento amministrativo e l'ordinamento militare della colonia, sentuto, per quest'ultimo, il Ministero della guerra.

Delle facoltà e delle attribuzioni di cui nel primo paragrafo del presente articolo, è investito il governatore, quale rappresentante in colonia del governo centrale, sempre che le stesse sieno suscettibili di delegazione e non sia diversamente disposto dalla legge.

Art. 27.

In conseguenza di quanto è disposto nel precedente articolo, il governatore è investito di tutte le facoltà deferite al governo del Re a norma dell'articolo 8 della legge, salvo quanto sarà disposto circa le concessioni dei terreni col regolamento prescritto dal paragrafo 3° del detto articolo, e salvo quanto sarà stabilito con apposito regolamento circa la concessione definitiva delle miniere.

Art. 28.

In attesa dell'ultimazione della ferrovia Sahati-Asmara, il cui esercizio sarà regolato a norma dell'art. 11 della legge, il governo della colonia ha facoltà di provvedere in economia o coi sistemi di concessione finora seguiti per l'esercizio provvisorio dei tronchi minori compiuti.

Art. 29.

Nell'occasione della raccolta degli atti dell'autorità pubblica, di cui all'art. 13 della legge, potrà provvedersi alla formazione dei testi unici delle disposizioni che disciplinano una stessa materia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro degli Affari Esteri
TITTONI.

Il Numero CCCIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 6 marzo 1904, n. XCI (Parte sup-

plementare), che scioglie la Camera di commercio ed arti di Brescia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le elezioni per la ricostituzione della Camera di commercio ed arti di Brescia avranno luogo il giorno 15 maggio 1904, e l'insediamento della nuova rappresentanza commerciale seguirà il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero CCCVI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 3 marzo 1904, n. XC (Parte supplementare), che istituisce un Collegio di probi-viri per le industrie del vestiario e della biancheria confezionata, con sede in Milano, e giurisdizione sul territorio del comune stesso.

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie del vestiario e della biancheria confezionata, istituito in Milano, con giurisdizione sul territorio del comune stesso, sono stabilite in numero di una per gli industriali e in numero di sei per gli operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero CCCVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sulla istituzione dei Collegi dei probiviri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Collegio di probiviri per l'industria dello zolfo con sede in Caltanissetta e giurisdizione sul territorio del Comune stesso e su quelli dei Comuni di San Cataldo, Serradifalco, Sommatino, Riesi, Villarosa, Delia, Santa Caterina Villarmosa e Montedoro.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato da dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

ELENCO degli alunni licenziati dalle R. scuole superiori di commercio nella sessione estiva dell'anno scolastico 1903-904.

BARI

R. scuola superiore di commercio.

N. B. — Il totale dei punti è di 110 o di 100, secondo che l'alunno studiò l'inglese e il tedesco o una sola delle due lingue.

1. Beniamino Orlando di Nicola (Trani) con punti 83,50 su 100.
2. Paolo Lucatuorto di Giuseppe (Gravina) id. 84 su 110.
3. Vito Resta di Pasquale (Bari) id. 75 su 100.
4. Corrado Solimini di Domenico (Molfetta) id. 80,50 su 110.
5. Paolo Baldassarre di Erasmo (Santeramo) id. 80 su 110.
6. Vitangelo Fiore di Antonio (Mola di Bari) id. 69,50 su 100.
7. Achille Pappalepore di Giambattista (Rutigliano) id. 66,50 su 100.

GENOVA

R. scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali.

Lo Coco G. B. da Palermo con punti 262 su 300 e tre lodi.
Broda Manfredo da Moncalvo id. 233 su 300.

Jotti Giuseppe da Reggio Emilia id. 224 su 300.
Rosso Felice da Genova id. 218 su 300.
Damele Michele da Savona id. 204 su 300.

VENEZIA

R. scuola superiore di commercio.

Sezione consolare:

Adolfo Falkenburg punti 9,04 su 10.

Sezione lingue:

Nicolò Romano punti 8.

Sezione ragioneria:

Giuseppe Orlandi	punti 9
Francesco Poncini	» 8,83
Domenico Centanni	» 8,66
Gaetano Giacomelli	» 8,33
Renato Negri	» 8,16
Umberto Carelli	» 8
Aramis Racani	» 8
Oscar Pedrotti	» 7,83
Ercole Papacostas	» 7,66
Achille Tanzarella	» 7,66
Giovanni Cattaruzzi	» 7,50

Sezione commerciale:

Giovanni Garavelli	punti 9,21
Carlo Daulo Angeli	» 8,71
Ferruccio Seave	» 8,71
Ettore Da Molin	» 8,54
Augusto Chinaglia	» 8,21
Gregorio Hambeghian	» 7,87

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (Divisione Portafoglio).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 agosto in lire 100.01.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

19 agosto 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	103,87 44	101,87 44	103,33 09
4 % netto	103,67 08	101,67 08	103,12 73
3 1/2 % netto	101,52 08	99,77 08	101,04 53
3 % lordo	73,50	72,30	72,57 21

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3^a), sull'ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3^a), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonché il R. decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:**Art. 1.**

È aperto un concorso a num. 250 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, entro il 25 agosto 1904, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia integrale* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1° è cittadino italiano;

2° ha l'esercizio dei diritti civili;

3° ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

4° non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2^a), modificata con l'articolo 32 del R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3^a).

Gli aspiranti, che già appartengono all'ordine giudiziario, sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai nn. 1, 2 e 4.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo R. decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

- a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
- b) diritto romano;
- c) diritto costituzionale ed amministrativo;
- d) diritto e procedura civile;
- e) diritto commerciale;
- f) diritto e procedura penale;

2° In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 24, 25, 26, 28, 29 e 30 novembre 1904, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportato almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei che avranno compiuti i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche della laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le ma-

terie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di L. 1,500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, li 7 luglio 1904.

Il Ministro

RONCHETTI.

4

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di paleografia e diplomatica nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 dicembre 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di sei esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 15 novembre 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 9 agosto 1904

Il Ministro

ORLANDO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che è stata consegnata al governo russo la protesta inglese concernente il contrabbando di guerra e la distruzione del *Knight Commander* e che questa protesta era concepita nel senso delle dichiarazioni fatte recentemente al Parlamento inglese dal ministro degli esteri, lord Lansdowne, e del primo ministro, sig. Balfour.

Ora il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo crede sapere che, nella sua protesta contro il contegno della Russia riguardo alla marina mercantile dei neutri, il governo inglese ha passato in rassegna i punti seguenti:

1.° Pretesa ingiustificata di estendere la definizione del contrabbando di guerra in modo da farvi entrare

degli articoli riconosciuti come carico lecito dal diritto internazionale.

2.^o Rifiuto di limitare la zona nella quale può essere ricercato il contrabbando, ciò che avrebbe, oltre le altre conseguenze, anche quella di dare ai belligeranti il diritto di intervenire perfino nel cabotaggio.

3.^o Pretesa di colare a fondo le navi neutre cariche di contrabbando. Se questo ultimo punto fosse ammesso, esso renderebbe assolutamente superfluo il tribunale delle prede, perchè l'ufficiale comandante costituirebbe da sè solo il tribunale, i testimoni e l'esecutore della sentenza.

La protesta è redatta in termini energici, sebbene cortesi.

Secondo lo stesso corrispondente, anche l'ambasciatore degli Stati Uniti avrebbe presentato una nota energica, protestando contro l'inserzione nella lista delle merci di contrabbando, dei cavi marini, del materiale d'illuminazione elettrica, macchine per ascensori, ecc.

Il *Novoje Wremia*, di Pietroburgo, in un articolo sulla situazione politica nell'Estremo Oriente, dice sperare che nessun conflitto sorga fra le Potenze colà, malgrado le numerose questioni sollevate circa il contrabbando di guerra e il diritto di rifugio, perchè un conflitto sarebbe contrario agli interessi commerciali dell'Inghilterra e della Germania.

Le *Novosti* ritengono che la protesta formulata dall'Inghilterra relativamente al contrabbando di guerra è in contraddizione con le dichiarazioni del Governo britannico del 1856 e del 1859.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, parlando dei brindisi di Marienbad, ne fa rilevare l'intonazione calorosa.

Però, aggiunge il diario in parola, soltanto il brindisi dell'Imperatore Francesco Giuseppe contiene un lieve accenno politico, quando augura che durino e si consolidino le tradizionali relazioni d'amicizia tra i due paesi.

Nel brindisi di Re Edoardo manca un passo analogo, e ciò si spiega con la circostanza che le norme costituzionali inglesi impongono al Re un maggiore riserbo nel trattare delle relazioni della Gram Bretagna col l'estero. Ma forse Re Edoardo si è astenuto dall'accennare all'amicizia storica tra l'Austria e l'Inghilterra, perchè un tale accenno era superfluo, nessuno mettendo in dubbio le buone relazioni tra i due Stati.

Il corrispondente dello *Zeit*, di Vienna, a Costantinopoli, telegrafa:

« Vi dò con tutta riserva la notizia, fornitami da fonte autorevole, secondo cui il conflitto turco-americano minaccia di farsi acuto.

Sabato sembrava che tutto fosse regolato, ma la nota presentata domenica dal granvisir all'inviato americano e che doveva riassumere gli accordi pattuiti, conteneva tante restrizioni e ambiguità che l'inviato si trovò indotto a dichiarare verbalmente al granvisir in forma molto categorica che si vedrebbe costretto a rompere le relazioni diplomatiche con la Porta, qualora il patto stabilito sabato non venisse mantenuto completamente ed espresso integralmente nella nota ufficiale.

Il granvisir si recò subito dal Sultano, presso il quale rimase fino a notte inoltrata.

Stamane si riunì il Consiglio dei ministri, il quale è tuttora adunato ».

Un ulteriore telegramma da Costantinopoli 17 corrente dice:

« Mercè reciproche concessioni, si raggiunse un accordo fra la Turchia e gli Stati Uniti.

Per evitare l'intervento di altre Potenze, si differì a tempo indeterminato la decisione sulla creazione di una Ambasciata americana a Costantinopoli e si lasciò cadere la faccenda della protezione dei protestanti nell'Asia minore. Invece la Turchia accettò di equiparare le scuole americane in Turchia a quelle delle altre nazioni.

L'indennità per l'invasione della casa del console americano a Smirne, fu fissata in 5000 lire turche ».

S. E. Ronchetti nelle Puglie

Al banchetto offerto l'altra sera in onore di S. E. Ronchetti, ad Altamura, nel Teatro Mercadante, assisteva dai palchi un numeroso ed eletto pubblico.

Alla tavola d'onore sedevano S. E. Ronchetti, l'on. Pasquale Libertini, il sindaco cav. Caso, il procuratore generale Cerio, il procuratore del Re Guglielmi, l'on. Zella-Milillo, il presidente della Corte d'appello di Bari, Sabatini, il procuratore del Re di Trani, Calcagni, il sottoprefetto Martini e altre autorità e notabilità.

Oltre 200 commensali sedevano in altre tre tavole.

Parlò prima il sindaco cav. Caso, che fra vivissimi applausi portò un caldissimo saluto a nome di Altamura, all'on. Ronchetti.

Gli rispose questi, salutato da una calda ovazione, ringraziando tutti dal profondo del cuore per le entusiastiche accoglienze ricevute.

Proseguendo, ricordò le pagine immortali di eroismo scritte dalla città nel 1799, e inneggiò al culto degli ideali che ispirano i più alti sacrifici, e soffermandosi al pensiero dell'unità, rammentò il verso del poeta *liberi non saremo se non siamo uni*, ricordando il sangue fraterno sparso da tutte le regioni per la costituzione della patria.

L'on. Ronchetti brindò poscia al progresso economico e civile della nazione, ricordando l'opera del Governo presieduto dall'on. Giolitti; brindò al giovane Re, rappresentante genuino della forza del pensiero e delle aspirazioni nazionali, e rammentando la ricorrenza dell'onomastico della Regina Elena, salutò con sentimento di rispettosa devozione la giovane Sovrana, degna compagna dell'amato Re. (Applausi ripetuti, entusiastici, grida di: *Viva il Re!*).

Le parole del Ministro vennero spesso interrotte e coronate in ultimo da grandi ovazioni.

Uscito dal Teatro, l'on. Ronchetti si recò al villino del sindaco Caso ove seguì una serata in suo onore, cui intervennero molte signore ed il fiore della cittadinanza.

L'on. Ronchetti è partito ieri, acclamato entusiasticamente dalla popolazione e ossequiato alla stazione dalle autorità e notabilità cittadine.

A Bari S. E. venne salutato dalle autorità, e proseguì per Roma.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, alle ore 8, giungeva a Valdieri da Racconigi.

S. M. il Re, volendo intervenire personalmente al varo

della Regia nave *Vittorio Emanuele* a Castellammare di Stabia, ha disposto perchè la data del varo sia prorogata ad epoca da stabilirsi.

S. M. la Regina Elena, ai telegrammi inviati dal ff. di sindaco e da altre autorità cittadine, ha fatto rispondere coi seguenti:

« Racconigi, 18 agosto 1904.

« I fervidi voti da lei riferiti nel nome di Roma sono espressioni efficaci e vive di sentimenti nobilissimi, che a S. M. è assai caro sentir confermati in questo giorno di festa. La M. S. mi rende interprete di distinti ringraziamenti nel Real Nome.

« Il Gentiluomo di Corte di servizio
« *Luca Bruschi Falgari* ».

« Comm. Garroni,

« Pres. Camera di Commercio - Roma.

« Gli augurî da lei rassegnati in nome della rappresentanza commerciale di Roma sono stati accolti con particolare gradimento da S. M. la Regina, che benevolmente ringrazia del sollecito cortese pensiero.

« La Dama di Corte di servizio
« *Contessa Bruschi* ».

Un Congresso agrario a Brescia. — La società degli agricoltori italiani, che ha sede in Roma, coadiuvata dal Comitato esecutivo dell'esposizione agraria ed industriale di Brescia e d'accordo col Comitato agrario e cogli altri Istituti agricoli bresciani, terrà in quella città un Congresso agrario nazionale dall'8 al 12 del prossimo settembre.

Il Congresso sarà inaugurato la mattina dell'8, nel salone dell'Esposizione, coll'intervento di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Movimento commerciale. — Il valore delle merci importate nei primi sette mesi del 1904 ascese a L. 1,066,696,876 e quello delle merci esportate a L. 881,133,774. Il primo presenta una diminuzione di L. 18,036,105, il secondo un aumento di L. 23,292,225, di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di luglio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di L. 16,397,471 nelle importazioni ed un aumento di L. 35,791,262 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 30,336,300 ed esportati per L. 4,780,000, con una diminuzione di L. 14,651,000 all'entrata ed un aumento di L. 1,528,600 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nell'importazione dei primi sette mesi del 1904, a confronto del corrispondente periodo del 1903, sono le seguenti:

Cereali: diminuzione di milioni 567 nel frumento, di milioni 11,2 nel granturco, di milioni 3,8 nell'avena.

Seta: diminuzione di milioni 122 nella seta tinta e di milioni 7,8 nella seta greggia asiatica. È invece in aumento per milioni 2,4 la seta greggia europea; sono pure in aumento per milioni 2,3 i bozzoli.

L'olio d'oliva è in diminuzione per milioni 4.

Sono in aumento: il solfato di rame per milioni 6, la juta greggia per milioni 2,6, il legname da costruzione per milioni 4,5, le pelli crude per milioni 7,8, i rottami di ferro per milioni 3, il rame allo stato greggio (pani e rottami), per milioni 4,7. Le macchine sono in aumento per milioni 12. I veicoli ferroviari per

milioni 5 e le rotaie per un milione. Il carbon fossile è in aumento per milioni 5,7.

All'esportazione si nota una diminuzione di 15 milioni nella seta greggia, e di 23,7 milioni in quella tinta. Il vino è in diminuzione per milioni 14,6, l'olio di olivo in aumento di milioni 8. La canapa greggia è in aumento per milioni 11. Il riso è in aumento per milioni 2,6 e gli agrumi per milioni 2,3.

Sono in diminuzione le mandorle per milioni 3. Sono in aumento il corallo per milioni 2 e la madreperla per milioni uno. Sono in diminuzione i bovi per milioni 4,4, i tori per milioni 1,3, i porci per milioni 1,2. Si nota pure una diminuzione di 1,6 milioni nel burro ed un'altra eguale diminuzione nel formaggio.

Il citrato di calcio presenta un aumento di due milioni.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie nella prima decade del corrente agosto segna:

Le notizie della campagna ripetono quasi unanimi il lamento per la siccità. Nel Piemonte, nella Lombardia bassa, nel Lazio ed in quanti altri luoghi che non furono visitati dagli acquazzoni, le condizioni del granturco e dei prati sono alquanto precarie. Buon raccolto di granturco si spera invece dalle Marche, dall'Umbria e dalle due regioni meridionali. Le risaie danno le migliori speranze. Le uve, salvo nel Veneto, dove è segnalata qualche scarsità di prodotto, sono ovunque abbondanti; anche le infezioni parassitarie sono diminuite.

Le condizioni delle olive sono abbastanza buone nel meridionale, meno soddisfacenti nell'alta Italia e nel Lazio. Le frutta, tanto secche che verdi, avranno raccolto buono ed abbondante, salvo il mandarino nella regione meridionale adriatica. I legumi, ovunque fioriti, lo sono meno nel Veneto. Scarsa la produzione delle patate e della canapa. Ottimo riuscì il raccolto dei lupini nella Calabria.

Il traforo del Sempione. — Nella grande galleria attraverso il Sempione, nella settimana scorsa si raggiunse il chilometro 9 dall'imbocco d'Iselle.

La media giornaliera dell'avanzata si mantiene sui 7 metri cosicchè i 350 metri che restano a forarsi verranno superati dal solo attacco d'Iselle in due mesi. La temperatura della roccia all'avanzata misura 42° e quella dell'aria 27°.

L'impresa Brand Brandau ha fiducia di dare il tunnel aperto all'esercizio entro aprile 1905.

I reclami sul servizio telegrafico. — La Direzione delle RR. Poste e Telegrafi comunica:

È istituito presso tutti gli uffici telegrafici un modello speciale per l'accettazione dei reclami sul servizio telegrafico.

Immittenti ed i destinatari dei telegrammi non arrivati a destinazione, o arrivati in ritardo, od alterati nel contenuto, debbono presentare reclamo verbale o per iscritto all'ufficio telegrafico di partenza o di destinazione del telegramma. Al reclamo debbono essere uniti i seguenti documenti:

1° Dichiarazione scritta del destinatario o dell'ufficio telegrafico di destinazione, se trattasi di telegramma non arrivato o ritardato.

2° Il telegramma consegnato al destinatario, se si tratta di alterazione.

L'ufficio telegrafico nell'accettare il reclamo ne rilascerà ricevuta al presentatore e darà al medesimo tutte le altre istruzioni che si riferiscono ai servizi speciali di « Risposta pagata » « espresso », ecc., e che si omettono per ragioni di brevità.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* è giunta a Rio Janeiro. A Spezia è giunta la nave-scuola *Amerigo Vespucci*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, fra i quali si trova S. A. R. il Principe Ferdinando.

— La squadra di riserva, al comando dell'on. ammiraglio Bettolo, è arrivata a Bari.

Marina mercantile. — È partito per Napoli e Genova il 18 corr., da New-York, il *Nord-America*, della Veloce. Il *Manin*, della Società Veneziana, è giunto il 17 a Karaki. L'*Ardito*, della stessa Società, è giunto a Suez da Colombo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 18. — Avendo il generale Stoessel respinto la proposta di capitolare ed avendo rifiutato l'offerta dei giapponesi di lasciar partire i non combattenti, l'attacco contro Port-Arthur sarà subito ripreso e costituirà probabilmente l'ultima fase dell'assedio.

CE-FU, 18. — Russi e cinesi che abbandonarono iersera Port Arthur dicono che il generale Stoessel, all'ora fissata, aprì il fuoco contro i giapponesi, come risposta alla loro proposta di capitolare. Essi confermano che si trovano a Port Arthur varie torpediniere e sette altre navi da guerra russe e dichiarano che i giapponesi nell'ultima decade perdettero ventimila uomini.

LONDRA, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu: Alcuni profughi da Port Arthur annunziano che i giapponesi hanno subito, nel combattimento di domenica scorsa, perdite spaventevoli. Essi affermano che le mine hanno annientato una batteria d'artiglieria, due squadroni di cavalleria ed una mezza divisione di fanteria.

CE-FU, 19. — Un combattimento accanito a Port Arthur è ricominciato il 17 corrente. I giapponesi hanno subito perdite terribili, tuttavia essi guadagnano terreno.

LONDRA, 19. — Il *Daily Express* ha da Tokio: I giapponesi hanno incominciato l'assalto definitivo contro Port Arthur due ore dopo che il generale Stoessel rispose al parlamentare giapponese respingendo l'intimazione di capitolare.

LONDRA, 19. — I giornali riproducono un dispaccio da Pietroburgo il quale annuncia il fidanzamento del Granduca Michele, fratello dello Czar, con una Principessa del Montenegro.

ATENE, 18. — Nuove scosse di terremoto nell'isola di Samos hanno prodotto gravissimi danni in parecchi villaggi. Vi sono alcuni morti.

PIETROBURGO, 18. — Il battesimo dello Czarevich avrà luogo a Peterhof il 24 corr.

HELSINGFORS, 18. — Il nuovo governatore della Finlandia, principe Obolensky, è giunto ed è stato salutato alla stazione dalle autorità locali.

PIETROBURGO, 19. — *Rapporto dell'ammiraglio Reitzenstein.* — (Continuazione). — In seguito alla constatazione delle avarie, e considerata l'insufficienza di carbone e di velocità nelle navi, dovetti rinunciare a dirigersi verso Vladivostok attraverso l'arcipelago di Corea. Le avarie erano tali che gli incrociatori non avrebbero potuto, senza riparazioni, compiere la rotta senza pericolo. Considerando che potevamo anche esser sorpresi dalla temperatura fredda, stabilii di recarmi nel porto neutro di Shanghai.

Il 12 corr., alle 3,35 del mattino, mi avvicinai all'isola di Budolù, ove gettai l'ancora. Lo stesso giorno mi diressi verso Vung, ove pure mi ancorai; il 13 corr. giunsi nel fiume Van-pu e procedei immediatamente a ripare le principali avarie.

L'Askold aveva due ciminiere asportate, una caldaia danneggiata e aveva inoltre quattro falle sopra la linea d'immersione e sei al disotto della linea stessa. Il guardiamarina Ikitsky era rimasto ucciso. Il luogotenente di vascello barone Xaidel, il guardiamarina Medredière e Yitkoff ed il consigliere titolare Khidif'erano rimasti feriti. Dieci marinai erano rimasti uccisi, 15 gravemente feriti e 29 leggermente.

Non saprei sinceramente far distinzione fra i comandanti, gli ufficiali, i macchinisti, i medici ed i marinai, i quali si condussero con fermezza e valore e mostrarono un mirabile sangue freddo di fronte al nemico, compiendo il loro dovere.

Il cappellano Perphire camminava eroicamente sul ponte stringendo il crocifisso e benedicendo i combattenti.

I medici raccoglievano i morti ed i feriti sotto una grandine di proiettili.

PIETROBURGO, 19. — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente ha inviato allo Czar un lungo rapporto del comandante

della squadra degli incrociatori ritornati il 16 corrente a Vladivostok con gli incrociatori *Rossia* e *Gromoboi*.

Il rapporto è dettagliatissimo.

L'ammiraglio Alexeieff conchiude: « Credo mio dovere aggiungere a questo rapporto del capo della squadra che, avendo personalmente esaminato i danni prodotti agli incrociatori dall'azione dei proiettili e constatato le perdite subite, mi potei convincere con quanta grande fermezza e con quanto valore ed abnegazione tutti gli equipaggi adempirono il loro dovere in questa lotta resa ineguale dalla forza numerica superiore del nemico ».

RIO-JANEIRO, 19. — Il 9 corr. il Ministro d'Italia, principe di Cariati, ha, in nome del Governo italiano, stipulato l'accordo per mantenere in vigore per altri 2 anni l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia ed il Brasile del 5 luglio 1900, la scadenza del quale è prorogata al 31 dicembre 1906.

MUKDEN, 19. — Tutto è tranquillo sul teatro della guerra. Sul fronte sud i giapponesi si sono ritirati ad Hai-cheng; sul fronte est si trovano a ventisette *verste* da Liao-yang. Gli avamposti dei due eserciti sono alla distanza di cinque *verste* gli uni dagli altri.

Ogni giorno avvengono piccole scaramucce. Si attende una battaglia.

PIETROBURGO, 19. — Undici navi della squadra del Baltico lasciarono il 15 corrente Libau con parecchi trasporti di carbone e due *docks* galleggianti per la riparazione delle navi durante la rotta.

Il comandante della squadra, ammiraglio Rojestvensky, partirà il 3 settembre prossimo.

TOKIO, 19. — Una cannoniera russa ha urtato ieri, alle otto di sera, in una mina, al largo del promontorio di Liao-ti-chan, ed è colata a fondo.

WASHINGTON, 19. — Il Governo ha ricevuto un dispaccio, il quale annuncia che sette contro-torpediniere giapponesi hanno sequestrato stamane una nave sconosciuta nel momento in cui entrava nel porto di Ce-fu.

Il telegramma non precisa se la cattura sia stata eseguita fuori delle acque territoriali di Ce-fu.

PIETROBURGO, 19. — Secondo ulteriori informazioni private circa la partenza della squadra del Baltico, non si tratterebbe, per le navi di questa squadra che lasciarono Libau il 15 corr., che di una crociera o di evoluzioni nei paraggi vicini, la partenza per l'Estremo Oriente potendo aver luogo, se pure si effettuerà realmente, soltanto alla fine di settembre.

LIAO-YANG, 19. — I giapponesi si ritirano da Ta-ping-chan e si recano a Tsan-shan, probabilmente a causa dell'inondazione.

I giapponesi ingiunsero al generale tartaro di Mukden di rifiutarsi di aiutare il nemico facendogli gravi minacce pel caso in cui egli violasse la neutralità. Sembra dunque che l'obiettivo dei giapponesi sia ora Mukden e non più Liao-yang.

I movimenti dei giapponesi e dei russi fanno prevedere che una grande battaglia avrà luogo in questa regione.

I movimenti dei due eserciti hanno modificato intieramente, nell'ultima quindicina, le posizioni rispettive dei belligeranti.

CE-FU, 19. — Cinesi che si sono imbarcati ieri mattina, alle ore 11, a Liao-ti-chan, riferiscono che i violenti combattimenti intorno a Port Arthur continuavano.

I giapponesi occupano la baia del Piccione e sono in grado di colpire i forti di Liao-ti-chan, che i russi non hanno abbandonato.

I russi giocano ora la partita suprema. Essi ripresero la posizione di Pa-lung-tchan, donde i giapponesi facevano cadere una pioggia interrotta di proiettili su Port Arthur e sui forti interni.

I giapponesi ripiegarono su Chu-chi-yen,

SAN FRANCISCO, 19. — Il console degli Stati Uniti a Nan-kin, Martin, qui giunto, dichiara che ufficiali giapponesi istruiscono masse considerevoli di soldati nel centro della Cina. Le truppe cinesi sono armate di fucili Mauser. Il Governo cinese compra

delle mitragliatrici moderne. Nelle sole vicinanze di Nan-kin cinquemila uomini fanno continue esercitazioni.

WASHINGTON, 19. — Il console degli Stati Uniti a Shanghai telegrafa che il tao-tai ha respinto la richiesta del console di Russia ed ha deciso che il *Grossowoi* e l'*Askold* saranno disarmati o dovranno partire rispettivamente il 20 ed il 21 corrente.

SHANGHAI, 19. — Malgrado la decisione del tao-tai di permettere al *Grossowoi* ed all'*Askold* di restare in questo porto, il console generale giapponese si è recato tre volte dal tao-tai, dichiarando che si esigeva il disarmo o la partenza delle due navi.

Secondo un'informazione ufficiosa, la squadra giapponese verrà martedì a fare una dimostrazione all'ingresso del porto.

CE-FU, 19. — Due ufficiali americani, invitati da Tshungtzorlin, capo di diecimila tongusi, presso Sin-min-tung, constatarono che i tongusi sono eccellenti cavalieri.

Gli ufficiali videro dei briganti tongusi portare in cima alle picche le teste di cinque cosacchi appartenenti ad un distaccamento di 35 cosacchi che avevano requisito un migliaio di capi di bestiame.

I tongusi tolsero loro il bestiame.

Essendo intanto venuti tremila cosacchi per vendicare il masacro dei loro compagni, gli ufficiali americani si congedarono dal capo tonguso.

I due ufficiali dichiarano che i briganti sono al soldo dei giapponesi, i quali danno loro mensilmente quindici *taels* per fantacino e venticinque per cavaliere.

Numerosi ufficiali giapponesi comandano i tongusi, i quali servono per stancare i russi con attacchi continui.

TSIN-TAU, 19. — Le autorità tedesche inviarono un centinaio di soldati a quindici miglia all'est di Tsin-tau allo scopo d'impedire il tentativo dei giapponesi di stabilire una stazione radio-telegrafica.

FUSHAN, 17. — Le ultime piogge della stagione cadono estremamente abbondanti dalla settimana passata; ma cesseranno presto.

L'esercito del generale Kuroki non eseguisce alcuna operazione.

PARIGI, 20. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data 19 corr., ore 16 di sera:

Secondo rapporti pervenuti da Port-Arthur una cannoniera russa del tipo *Ovajny* ha urtato in una mina ed è affondata al largo di Liao-ti-chang il 18 corr., alle ore 7,52 di sera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano del 19 agosto 1904

Il barometro è ridotto allo zero
L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 754,84
Umidità relativa a mezzodì 45
Vento a mezzodì SW.
Stato del cielo a mezzodì q. sereno.
Termometro centigrado { massimo 31° 3
minimo 18° 0
Pioggia in 24 ore 9° 2.

19 agosto 1904.

In Europa: pressione massima di 766 al NW della Francia, minima 739 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito al N e C, disceso altrove; temperatura generalmente diminuita; pioggia e temporali al N e Centro; venti prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo 760 sulla Sardegna e lungo la catena alpina, minimo di 757 sul golfo di Genova.

Probabilità: venti moderati a forti del 1° e 4° quadrante; piogge sparse e temporali.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geofisica

Roma, 19 agosto 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	29 2	21 8
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	28 3	19 0
Massa Carrara	sereno	calmo	26 0	18 0
Cuneo	sereno	—	29 3	16 5
Torino	sereno	—	26 6	18 2
Alessandria	nebbioso	—	29 1	16 2
Novara	coperto	—	28 9	20 3
Domodossola	sereno	—	26 8	11 1
Pavia	coperto	—	25 8	14 1
Milano	sereno	—	26 7	17 1
Sondrio	sereno	—	26 9	16 8
Bergamo	sereno	—	23 8	16 1
Brescia	sereno	—	24 8	16 0
Cremona	1/4 coperto	—	27 4	16 4
Mantova	1/2 coperto	—	31 2	18 8
Verona	sereno	—	27 8	17 2
Belluno	coperto	—	23 8	15 6
Udine	—	—	—	—
Treviso	—	—	—	—
Venezia	1/2 coperto	calmo	30 9	19 2
Padova	sereno	—	29 4	18 6
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	27 8	16 0
Parma	1/4 coperto	—	29 6	17 4
Reggio Emilia	sereno	—	30 0	20 0
Modena	sereno	—	31 5	18 1
Ferrara	coperto	—	33 1	18 7
Bologna	—	—	—	—
Ravenna	sereno	—	30 0	17 2
Forlì	sereno	—	33 0	24 0
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	31 9	20 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	33 4	22 0
Urbino	3/4 coperto	—	31 8	18 0
Macerata	velato	—	33 0	20 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	33 8	22 5
Perugia	1/2 coperto	—	32 2	15 6
Gamerino	sereno	—	30 1	16 0
Lucca	1/4 coperto	—	31 2	18 8
Pisa	sereno	—	31 2	15 7
Livorno	1/4 coperto	agitato	31 0	17 0
Firenze	sereno	—	32 9	19 3
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	31 9	16 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	33 7	18 0
Teramo	sereno	—	33 8	22 0
Chieti	1/2 coperto	—	30 8	16 8
Aquila	coperto	—	30 0	15 9
Agnone	1/2 coperto	—	29 2	17 1
Foggia	sereno	—	34 4	25 7
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	28 9	22 0
Lecco	sereno	—	33 2	21 5
Caserta	1/4 coperto	—	33 9	21 8
Napoli	sereno	calmo	30 2	23 0
Benevento	1/2 coperto	—	33 0	19 9
Avellino	sereno	—	28 5	14 1
Caggiano	1/4 coperto	—	28 3	17 5
Potenza	sereno	—	28 6	16 7
Cosenza	sereno	—	33 0	22 0
Tiriolo	sereno	—	27 6	17 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	31 0	23 6
Trapani	sereno	calmo	29 7	23 2
Palermo	sereno	calmo	31 3	18 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	32 0	25 0
Caltanissetta	sereno	—	32 2	20 0
Messina	sereno	calmo	32 7	22 0
Catania	sereno	calmo	30 6	22 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	30 6	22 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	36 0	17 0
Sassari	sereno	—	32 2	22 0